

Il coinvolgimento del settore privato nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo

Presentazione dello Studio Strategico realizzato da The European House - Ambrosetti
in collaborazione con AICS

Lorenzo Tavazzi

Partnere Responsabile Sviluppo Internazionale, The European House - Ambrosetti

Anteprima internazionale di Codeway Expo
Roma, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Sala Aldo Moro
Martedì 14 novembre 2023



The European House - Ambrosetti (TEHA): chi siamo

- The European House - Ambrosetti, fondata nel 1965, è una società di consulenza per le Alte Direzioni con sede in Italia e uffici in tutto il mondo
- The European House – Ambrosetti è il 1° *Think Tank* in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti su oltre 11.175 a livello globale nell'ultima edizione del «Global Go to Think Tank Index Report» dell'Università della Pennsylvania
- The European House – Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 141 realtà *Top Employer 2023 in Italia*
- The European House - Ambrosetti fornisce:
 - Servizi di consulenza strategica e manageriale
 - Costruzione di scenari strategici, attività di *polycymakinge advocacy* (>250 all'anno)
 - Piani di sviluppo territoriale ai Governi regionali e ai principali *player* locali (>60 iniziative negli ultimi 3 anni)
 - Programmi di alta formazione e *Forum* per la *leadership* politica ed imprenditoriale (oltre 550 incontri all'anno, con più di 17.000 *business leader* e 3.000 Vertici politici esperti da tutto il mondo)



The European House - Ambrosetti (TEHA): *facts&figures*

Oltre
500
Eventi

Realizzati nel 2021,
di cui il 61% in digitale, il
7% in fisico e il 32%
phygital

1
Piattaforma
proprietaria per
realizzare
iniziative
phygital

Know-how e
tecnologia
proprietaria per
realizzare
workshop,
seminari, eventi
digitali complessi

3.000
Esperti

Nazionali ed
internazionali
ingaggiati ogni anno

15.000
Manager
1.200
Clienti

Manager accompagnati
nei loro percorsi di
crescita e
clienti serviti nella
consulenza
ogni anno

Oltre
200
Studi e
Scenari

Strategici da indirizzare a
Istituzioni e aziende
nazionali ed
internazionali ogni anno

1°
Think
Tank

Privato italiano, quarto
nell'Unione Europea, tra i più
rispettati e indipendenti
su 11.175 a livello globale
attraverso una survey
indirizzata a 73.000 leaders
di imprese, istituzioni e
media, in oltre 100 Paesi nel
mondo (*)

49
Anni

del Forum di Cernobio:
i partecipanti dell'ultima
edizione esprimono
Asset gestiti pari a circa
50 trilioni di Euro; 12
governi rappresentati

TOP
EMPLOYER
2022

Per il secondo anno consecutivo,
siamo stati riconosciuti Top
Employer. Una delle 131 realtà
nominate nel 2022 in Italia, sulla
base dell'analisi specifica di 6 aree
di policy HR e di oltre 400
best practice monitorate

250
Persone
di cui
54%
Donne

Accomunate dalla stessa
passione e voglia di fare.
42 persone all'estero
(Cina e Middle East)

10
anni

Da 10 anni attore chiave
dell'ecosistema italiano
dell'innovazione: Corporate
Venture Capital, Open
Innovation, Acceleratore di
Startup

30
anni

L'esperienza del nostro team
di sostenibilità in progetti e
soluzioni su misura per
accelerare la transizione delle
imprese verso un futuro
sostenibile. Solo nell'ultimo
anno ci hanno scelto più di 30
aziende

120
Famiglie

Imprenditoriali assistite
nell'ultimo anno, tramite
consulenza nei
Patti di Famiglia
e Sistemi di Governance

7
Think
Tank e Summit
Internazionali

Riconosciuti come una best-practice
internazionale da parte dell'ASEAN
Community (7 Paesi/aree: ASEAN,
Cina, Francia, Medio Oriente, Stati
Uniti, Sudafrica, Unione Europea –
Bruxelles). Menzionati come caso
d'eccellenza nel Trattato del Quirinale
per la cooperazione bilaterale
rafforzata, cofirmato dal Presidente
italiano del Consiglio dei Ministri e dal
Presidente della Repubblica francese

18
Paesi

Con presenza diretta
o partnership.
Nel 2020 abbiamo supportato la
presidenza italiana del G20 con la
formulazione di 8 raccomandazioni
di policy, declinate sugli ambiti
d'azione prioritari per la Presidenza
italiana (le "3P": Persone, Pianeta,
Prosperità)

(*) Nell'ultima edizione del Global Go To Think Tanks Report della University of Pennsylvania

Gli obiettivi di questo Studio

1. Fare una fotografia di alta sintesi strategica dello **stato dell'arte del coinvolgimento del settore privato** nelle iniziative di Cooperazione allo sviluppo
2. Indagare, in maniera granulare, il **livello di conoscenza** della Cooperazione allo sviluppo, le **aspettative** e gli **ambiti d'intervento** attesi dagli operatori *profit* in Italia
3. Individuare, alla luce dello scenario delineato, **raccomandazioni e proposte** per ottimizzare le azioni in materia di collaborazione del settore privato nelle iniziative di Cooperazione allo sviluppo

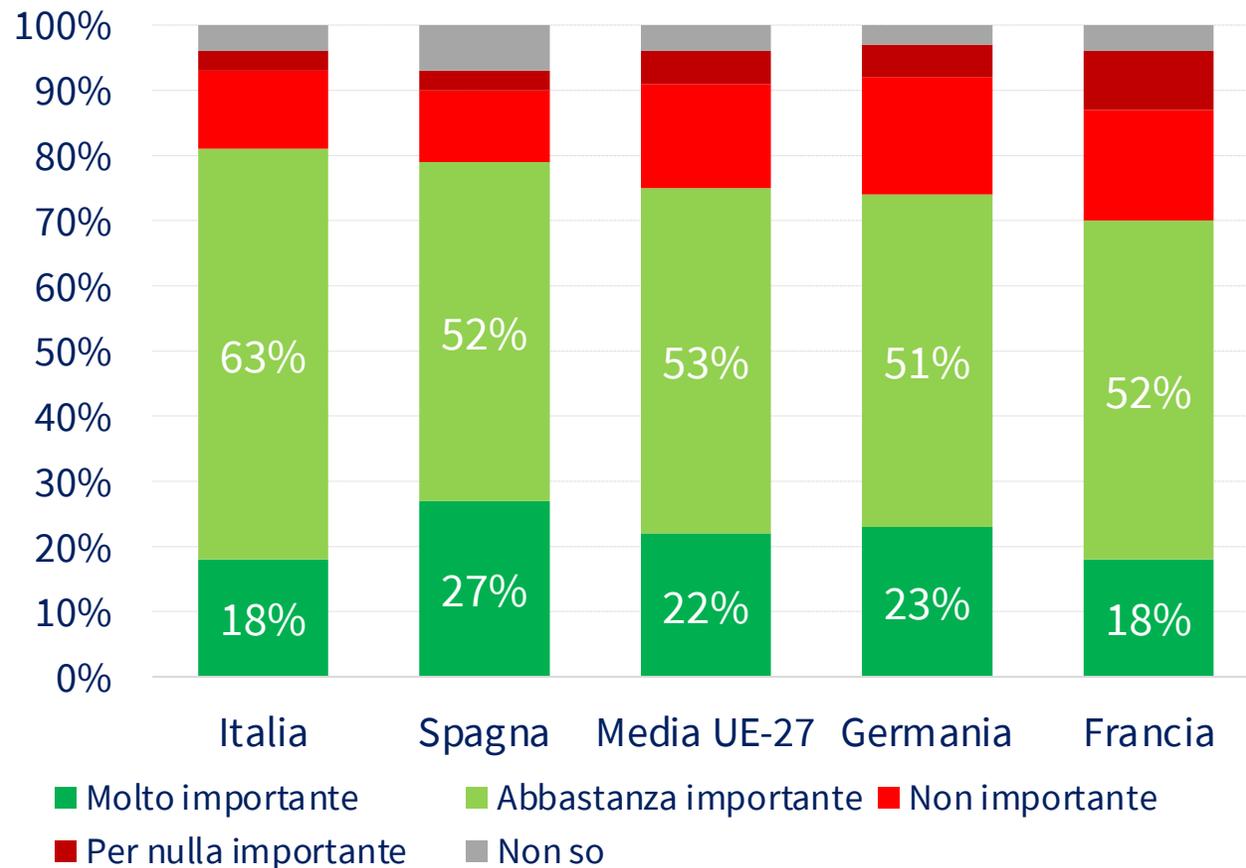
Negli ultimi anni l'importanza della **cooperazione allo sviluppo** ha avuto un riconoscimento crescente ed oggi è sempre più uno **strumento strategico** a sostegno del **posizionamento del sistema-Paese** su scala internazionale

I Governi mondiali riconoscono sempre più l'importanza della collaborazione pubblico-privato nella cooperazione internazionale

- L'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile - il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità – ha previsto il raggiungimento dei **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals* – **SDG**) **entro il 2030**
- L'Agenda 2030 ha inoltre sensibilizzato i **193 Paesi firmatari** sulla necessità di stabilire **forme di collaborazione intense e regolari tra pubblico e privato** per migliorare la cooperazione allo sviluppo e del raggiungimento dei 17 SDG grazie al potenziale in termini di:
 - **Ripartizione delle spese** tra imprese e agenzie governative
 - Mobilitazione di **maggiori risorse** umane ed economiche
 - Migliore **promozione degli interessi nazionali** all'estero
 - Ridisegno e evoluzione dei **modelli di *business*** in direzione della sostenibilità
 - Velocizzazione dei **trasferimenti di *know-how***

Aumenta anche la sensibilità dell'opinione pubblica verso la partecipazione ad iniziative di cooperazione allo sviluppo

Importanza degli investimenti dell'UE in Paesi *partner* al di fuori dell'Europa secondo i cittadini di alcuni Paesi UE-27 (valori %), 2023



Aree più importanti di cooperazione dell'UE con Paesi *partner* secondo i cittadini dell'UE-27 (valori %), 2023

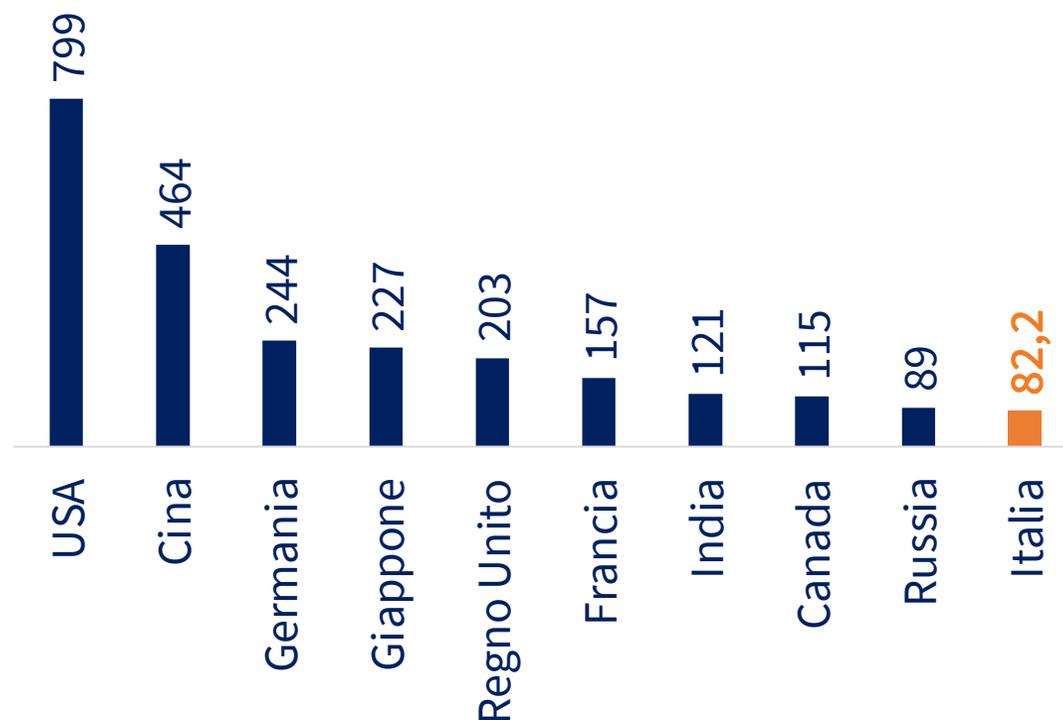


Lo stesso concetto di *Soft Power* sta virando sempre più verso una dimensione valoriale legata alla collaborazione su scala internazionale

La costruzione del potere di influenza di un Paese è collegato anche alla **responsabilità** del proprio sistema politico-economico e alla capacità di contribuire alla creazione di un consenso internazionale sulle **risposte alle sfide globali**:

- La promozione di **iniziative multilaterali** è quindi funzionale per misurare gli sforzi delle nazioni per fornire risposte alle sfide globali e quindi al loro “capitale” di *Soft Power*
- Secondo l’art. 13 della Carta dell’ONU, l’Assemblea *“intraprende studi e formula raccomandazioni per sviluppare la Cooperazione internazionale nei settori politico, economico, sociale, culturale e della salute pubblica e promuove il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti”*

Primi 10 Paesi al mondo per capacità di esercitare *Soft Power* (punteggio), 2022



Nota: l’Indice di “*Soft Presence*” elaborato dall’Istituto Elcano (Spagna) tiene conto del posizionamento dei sistemi-Paese su 9 macro-ambiti: Migrazioni, Turismo, Sport, Cultura, Informazione e Comunicazione, Tecnologia, Scienza, Educazione e Cooperazione.

In questo contesto, il contributo dei **soggetti *profit*** è una componente centrale nei progetti internazionali di cooperazione allo sviluppo, non solo per **integrare l'azione degli enti pubblici**, ma anche per i **benefici** che si generano per l'attività dell'impresa/organizzazione

La Cooperazione internazionale allo sviluppo riesce a collegare due mondi tra loro complementari



- Gli obiettivi di profitto non negano le opportunità in termini di occupazione, innovazione e azioni concrete per **dare al capitalismo un volto più “umano” e attento ai bisogni della società**
- Le imprese assumono così un ruolo **“pubblico”** in termini di **inclusione sociale, azioni di *welfare* e protezione di risorse pubbliche**, all’interno di un modello di sviluppo sostenibile condiviso

Il ruolo del settore privato diventa cruciale per un'efficace azione di Cooperazione per lo sviluppo sostenibile (1/2)



APPROCCIO *WIN-WIN*

Quando la mobilitazione di risorse economiche è associata ad un **impatto socio-ambientale** e ad una **sostenibilità di lungo periodo**, il coinvolgimento del settore privato come **portatore di conoscenze, tecnologie e investimenti** risulta essenziale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo della cooperazione ad integrazione dell'azione del Governo centrale

NUOVE OPPORTUNITÀ DI *BUSINESS*

Investendo nei Paesi *partner*, le imprese sviluppano innovazioni, tecnologie e capacità che permettono loro di **espandere il proprio *business*** e al contempo di contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, anche con il **supporto di risorse pubbliche**



SVILUPPO DELLA PRESENZA INTERNAZIONALE

Beneficiando del sistema di partenariato della Cooperazione italiana e delle sue conoscenze dei sistemi e degli attori locali, le imprese possono **essere supportate ad operare in contesti diversi**, raggiungendo con **minor fatica/maggiore efficacia** mercati potenzialmente di interesse

Il ruolo del settore privato diventa cruciale per un'efficace azione di Cooperazione per lo sviluppo sostenibile (2/2)



MAGGIORE AGILITÀ ORGANIZZATIVA

Investendo nei Paesi *partner*, le imprese tendono a caratterizzarsi per un'elevata **multiculturalità e multidisciplinarietà** e a sviluppare e una **dinamicità organizzativa** tale da poter gestire nuove sfide e generare valore lungo tutta la filiera

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE NEL CONTINUO

Le imprese sono portate ad affrontare la concorrenza del mercato con modalità differenti, e a gestire in modo innovativo, sostenibile e globale le **evoluzioni geopolitiche** e i **cambiamenti dei mercati** dei Paesi *partner* in cui scelgono di operare



INTEGRAZIONE DEGLI IMPATTI ECONOMICI-SOCIALI-AMBIENTALI NELL'IMPRESA

Allineando il *business model* alle 3 dimensioni ***Environmental, Social and Governance*** (ESG), le imprese possono integrare in modo concreto e responsabile gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ponendoli alla base di uno sviluppo aziendale solido e duraturo e come **strumento vincente di reputazione positiva e di *Soft Power***

All'estero si possono individuare alcuni **casi di successo**
per le modalità di **coinvolgimento del settore privato** nella
Cooperazione allo sviluppo

Lo Studio ha esaminato le caratteristiche di tre Agenzie di Cooperazione allo Sviluppo estere



GIZ (Germania)

- **>1.700** progetti in corso
- **>€1,7 mld** investiti a partire dal 1999
- **60%** di investimenti privati



AECID (Spagna)

- **>30 alleanze** tra pubblico e privato per lo sviluppo (APPD)
- **>100 progetti** sull'innovazione nella cooperazione allo sviluppo cofinanziati



SIDA (Svezia)

- **>€6 mln** investiti negli Innovation Against Poverty Challenge Fund (IAP) dal 2011 ad oggi
- **>70 progetti** finanziati dagli IAP dal 2011 ad oggi



~€3,8 miliardi di volume di affari nel 2022



>90 uffici in tutto il mondo e >25mila dipendenti



120 Paesi interessati da progetti di cooperazione



€12,4 miliardi da KfW per finanziare 502 progetti per lo sviluppo nel 2020

Il modello di “diplomazia umanitaria globale” di GIZ in Germania

- L’Agenzia per la cooperazione allo sviluppo del governo federale tedesco **GIZ*** è la principale Agenzia di Cooperazione allo sviluppo nell’UE e una delle più grandi del mondo in termini di volume di attività, proiezione intercontinentale e progetti portati avanti ogni anno
- Collabora in stretta sinergia con la **banca di sviluppo tedesca KfW****, con cui co-finanzia progetti di sviluppo nel Sud del mondo
- È specializzata nella realizzazione di **reti e alleanze transnazionali** (es. REN21, BIOPAT e Sustainable Sanitation Alliance) dall'elevato ritorno in termini di **capitale geopolitico** per la Germania
- Porta avanti progetti di cooperazione allo sviluppo **con imprese medio-grandi**, delle quali può co-finanziare l'agenda o alle quali può prestare una vasta gamma di servizi professionali in *capacity building*, digitalizzazione, rafforzamento della catena di approvvigionamento, *green management* e formazione della forza lavoro
- Ha lanciato l’iniziativa **DeveloPPP**, rivolta alle imprese medio-grandi interessate a creare posti di lavoro, valore aggiunto e innovazione nei Paesi in via di sviluppo, con l’erogazione **fino a €2 mln** per progetto aggiudicato e l’impegno degli enti pubblici a coprire **fino al 50% delle spese totali**

Il modello della spagnola AECID di “focalizzazione geografica” attraverso alleanze pubblico-private

- L’**Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID)** è l’ente governativo spagnolo per la cooperazione allo sviluppo, dotato di una rete di **51 uffici di cooperazione per l’estero (OCE)** di cui 33 in **America Latina** e 15 in **Africa**
- Il meccanismo delle **Alianzas Público-Privadas para el Desarrollo (APPD)** si rivolge ad aziende, centri universitari, fondazioni, società civile (solitamente con la partecipazione di privati *profit/no-profit* e degli enti governativi del Paese oggetto dell’aiuto allo sviluppo)
- I soggetti interessati ad una APPD sono aiutati dall’AECID con il **supporto nella creazione e nella formulazione di potenziali progetti** e l’elaborazione di **raccomandazioni pratiche** per la loro implementazione
- Incisività e ritorno geopolitico degli investimenti sono garantiti da un *modus operandi* di tipo “**glocale**”:
 - UCE presenti in tutto il Sud globale, con la predilezione per la creazione di prosperità, benessere e sicurezza in “**aree critiche**” per l’interesse nazionale (es. regione MENA) o “**culturalmente prossime**” (es. America ispanofona)
 - Riproposizione del modello della **focalizzazione geografica** (maggioranza delle APPD concentrata

Il modello delle “multinazionali umanitarie” adottato da SIDA in Svezia

- La **Swedish International Development Agency (SIDA)** ha adottato un modello basato su una **forte interazione con il settore privato** nei progetti di cooperazione allo sviluppo e volto al rafforzamento della democrazia, della pace e dei diritti umani attraverso le attività umanitarie
- Prevede **varie piattaforme di collaborazione pubblico-privato**, a seconda degli interessi e delle esigenze del potenziale investitore (es. Challenge Funds, Public Private Development Partnership, Swedish Leadership for Sustainable Development e Swedish Investors for Sustainable Development)
- Si impegna a **coprire almeno la metà delle spese** dei progetti presentati dai *partner* privati
- Per incentivare la crescita delle **PMI nei Paesi *partner***, emette garanzie per accedere più facilmente al credito per il finanziamento di progetti di espansione, a condizione che vi siano clausole sulla sostenibilità e si perseguano alcuni degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite
- Eroga attività di **formazione** e promuove il ***networking*** e lo scambio di esperienze e conoscenze presso il SIDA Partnership Forum



>€800 mln in assistenza allo sviluppo nel 2020



€93 mln dedicati alla ricerca scientifica



35 Paesi interessati da progetti di cooperazione



Svezia tra i primi Paesi al mondo per incidenza dell'aiuto pubblico allo sviluppo sul reddito nazionale lordo (APS/RNL: **0,91%** nel 2021)

In sintesi: alcuni *takeaways* dall'analisi di *benchmark* delle Agenzie per la Collaborazione allo Sviluppo a livello internazionale

AMBITO	ESPERIENZE DA <i>BEST PRACTICE</i> INTERNAZIONALI NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
<i>PARTNERSHIP</i> PUBBLICO-PRIVATO	<ul style="list-style-type: none">• Forte ricorso da parte di Spagna (AECID) e Germania (GIZ)
CO-FINANZIAMENTO DI PROGETTI	<ul style="list-style-type: none">• GIZ co-finanzia i progetti di sviluppo con la KfW (ente paragonabile alla CDP italiana), ma con poteri più ampi e focalizzata su cooperazione, sostenibilità, sviluppo e <i>welfare</i>• AECID promuove alleanze aperte a tutti i settori (profit, <i>non-profit</i>, enti governativi e non governativi)• SIDA è aperta ad alleanze con omologhe di Paesi terzi
PROIEZIONE INTERNAZIONALE	<ul style="list-style-type: none">• GIZ e SIDA realizzano <i>network</i> ed alleanze su progetti transnazionali, secondo un raggio d'azione globale• AECID predilige un modello di “focalizzazione geografica”
IDEE E FORMATI REPLICABILI NEL CONTESTO ITALIANO	<ul style="list-style-type: none">• KfW ha un'intera divisione dedicata alla Cooperazione allo Sviluppo, che amplifica le potenzialità della GIZ ed eroga servizi di microcredito e prestiti su misura• SIDA organizza ogni anno il SIDA Partnership Forum, evento durante il quale operatori della cooperazione allo sviluppo e attori privati possono condividere esperienze e fare <i>networking</i>• SIDA offre garanzie alle PMI <i>partner</i> per accedere al credito• SIDA realizza raccolte fondi e progetti in collaborazione con agenzie per lo sviluppo di Paesi terzi

Nonostante i recenti interventi normativi in materia,
in **Italia** il settore della cooperazione allo sviluppo deve ancora
crescere in termine di **stanziamento di risorse** e di
coinvolgimento di *partner* privati

Dal 2014 la normativa italiana sulla cooperazione internazionale allo sviluppo ha attribuito un ruolo anche al contributo del settore *profit*

In Italia, la **Legge 125/2014** ha riconosciuto per la prima volta i **privati con finalità di lucro** tra i soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo

Sviluppo, istituzionalizzazione e rinnovamento della pratica delle **partnership rafforzate multi-attoriali** (imprese, settore pubblico, Paesi donatori e società civile)

Previsione di nuovi attori:
Cassa Depositi e Prestiti
investita del ruolo di **istituzione finanziaria** per la cooperazione allo sviluppo

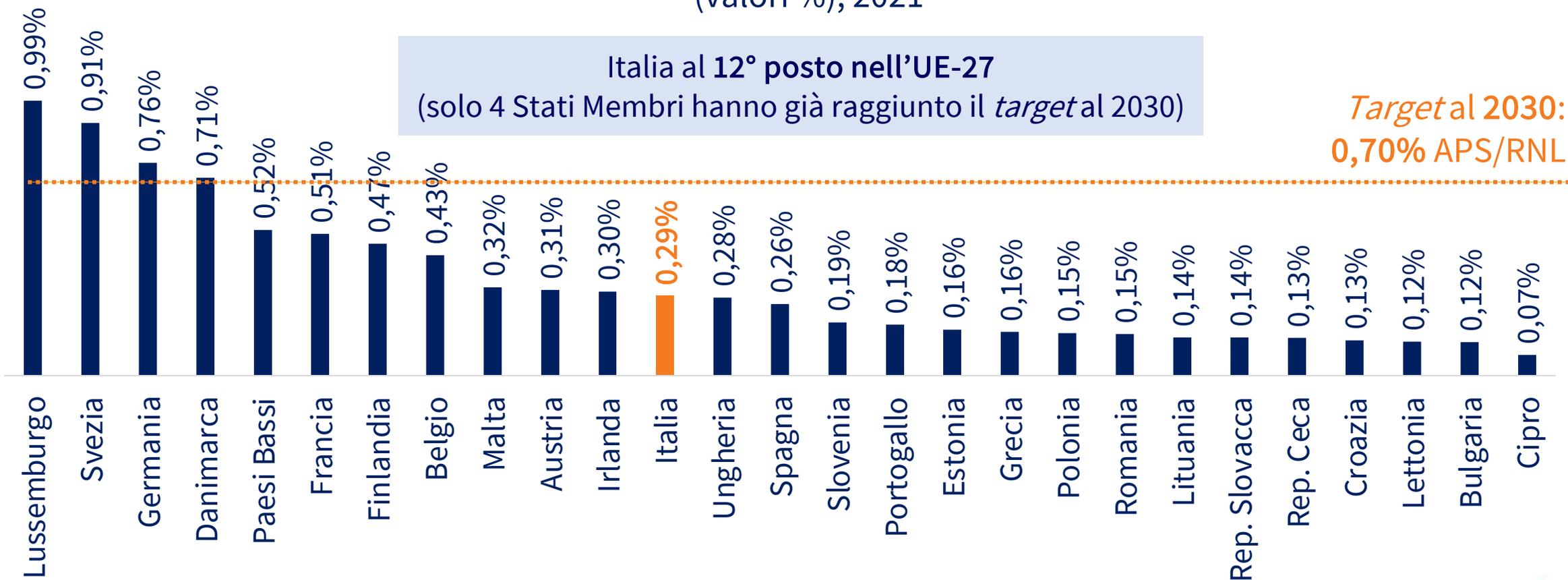
Previsione di nuovi strumenti:

- **Bandi profit**
- Finanziamento agevolato alle aziende italiane con la realizzazione di imprese miste nei Paesi in via di sviluppo
- Nuove fonti di finanziamento per lo sviluppo*

(*) Risorse di istituzioni finanziarie internazionali, investimenti privati e diretti esteri, rimesse, filantropia privata, partenariati pubblico-privato.

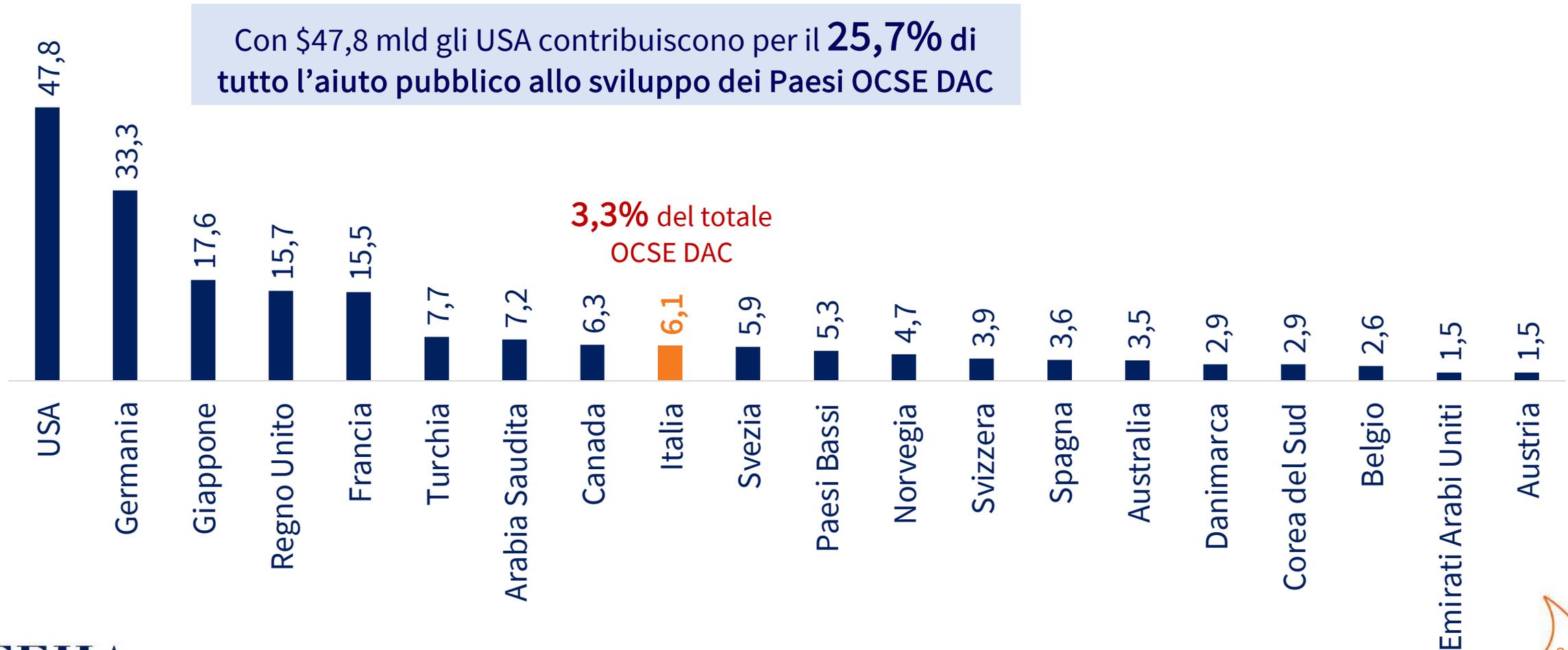
Per l'Italia è ancora lontano l'obiettivo di destinare all'aiuto pubblico allo sviluppo almeno lo 0,70% del proprio Reddito Nazionale Lordo...

Rapporto tra fondi destinati nell'aiuto pubblico allo sviluppo e il reddito nazionale lordo (APS/RNL) nei Paesi dell'UE-27 membri del Comitato OCSE DAC - Development Assistance Committee (valori %), 2021



...con un ampio *gap* in termini assoluti rispetto ad altri principali Paesi europei (-61% vs. Francia e -82% vs. Germania)

Importi complessivi destinati agli aiuti pubblici allo sviluppo dai Paesi membri del Comitato OCSE DAC
- Development Assistance Committee: Top 20 globale (miliardi di Dollari a prezzi costanti), 2021



Le novità introdotte a livello normativo si riflettono nei risultati dei 3 bandi AICS per le imprese *profit* varati nel triennio 2017-2019



46 progetti finanziati



**Valore totale di €13,2 mln
dei progetti aggiudicati**



22 Paesi interessati



14 settori d'intervento



**13 Obiettivi di Sviluppo
Sostenibile raggiunti***

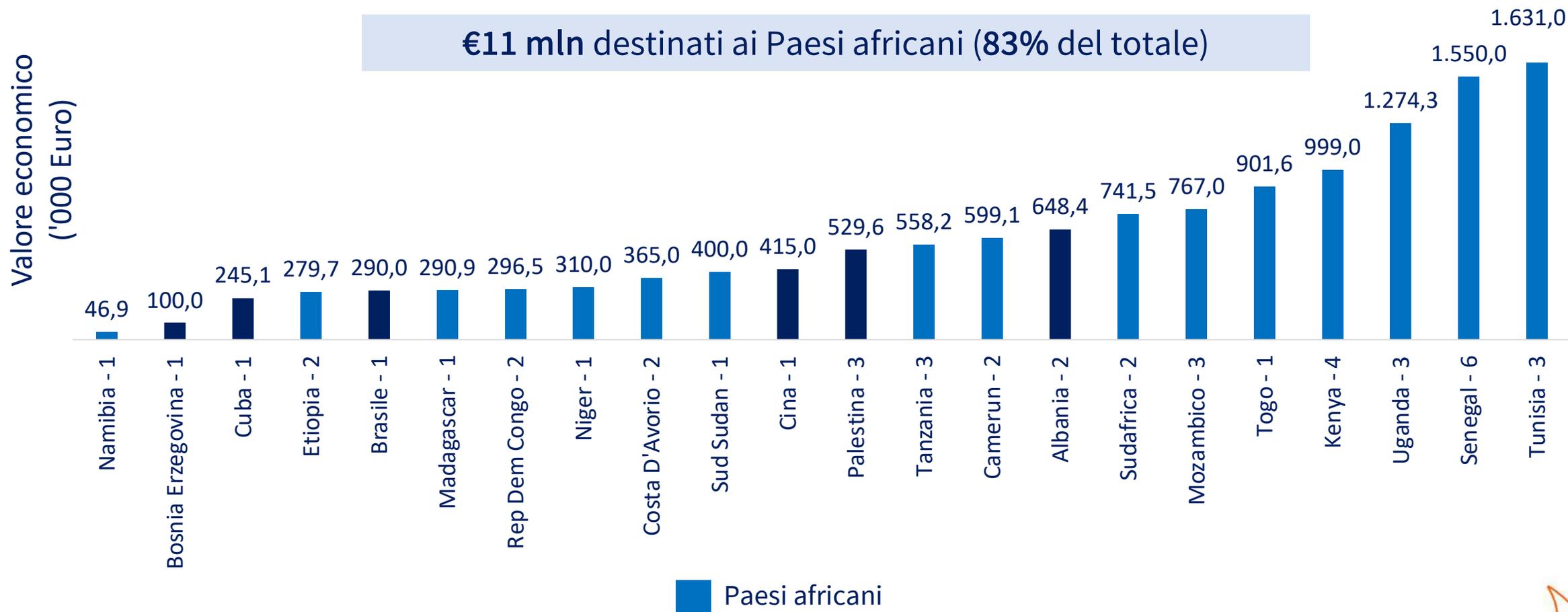
(* Si tratta degli SDG 1 (Lotta alla povertà), 2 (Lotta alla fame), 3 (Salute e benessere per tutti), 6 (Disponibilità e gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti), 7 (Accesso ad energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti), 8 (Crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, piena e produttiva occupazione e lavoro decoroso per tutti), 9 (Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e inclusiva e innovazione), 10 (Riduzione delle disuguaglianze), 11 (Città e comunità più sicure, inclusive, resistenti e sostenibili), 12 (Modelli di consumo e produzione sostenibili), 13 (Lotta al cambiamento climatico), 15 (Uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestione sostenibile delle foreste, lotta alla desertificazione, tutela della biodiversità) e 17 (Collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile).

L'Africa è il principale beneficiario dei finanziamenti dei progetti aggiudicati dai bandi *profit* dell'AICS nel triennio 2017-2019...



Valore totale dei progetti aggiudicati per Paese dai bandi per le imprese *profit* 2017-2019 (valore in '000 Euro e numero di progetti)

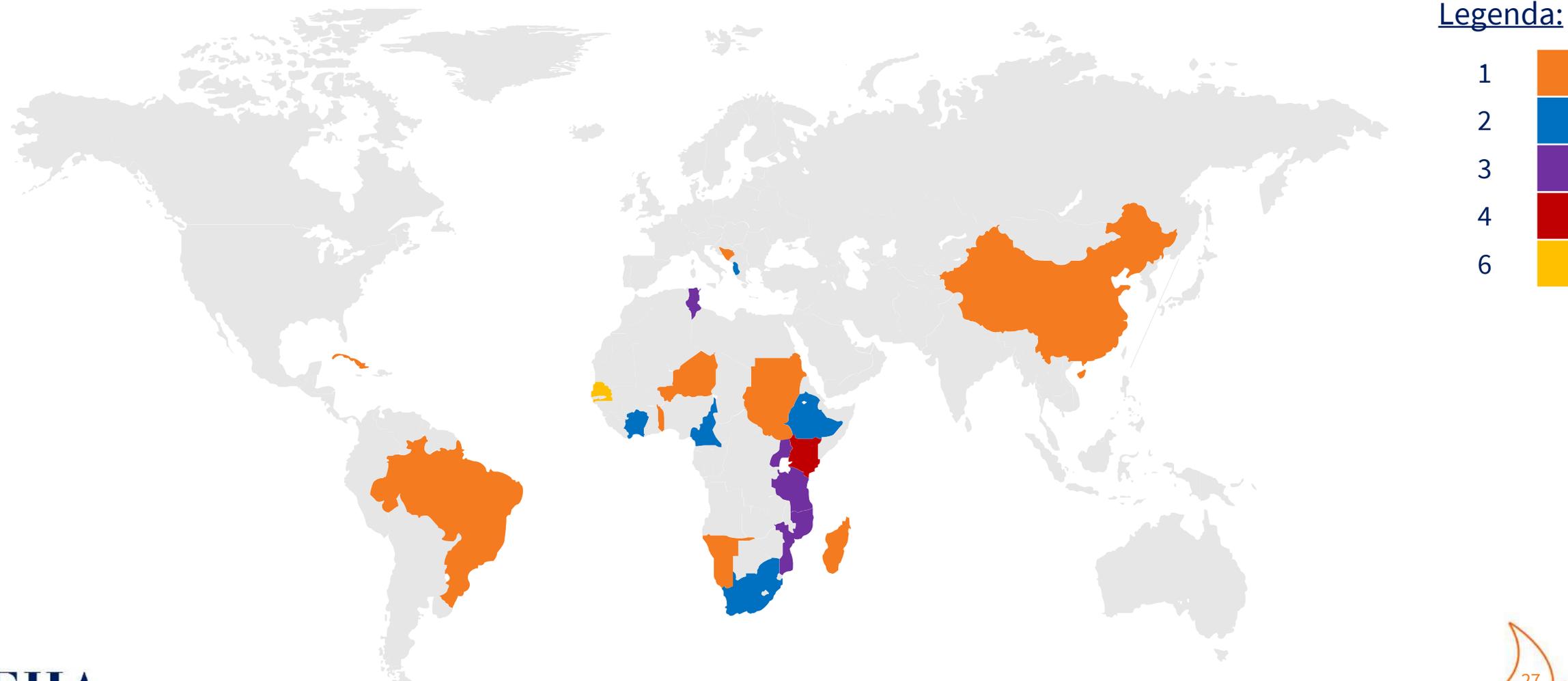
€11 mln destinati ai Paesi africani (83% del totale)



...ma sono stati aperti “ponti” per le imprese italiane anche negli altri continenti



Distribuzione geografica dei progetti assegnati dai bandi per le imprese *profit* AICS 2017-2019 (valori assoluti)



I principali settori aiutati dalla Cooperazione allo sviluppo sono *Agribusiness*, Energie sostenibili e Sanità



Numero dei progetti aggiudicati dai bandi per le imprese *profit* 2017-2019 per settori economici OCSE (valori assoluti)



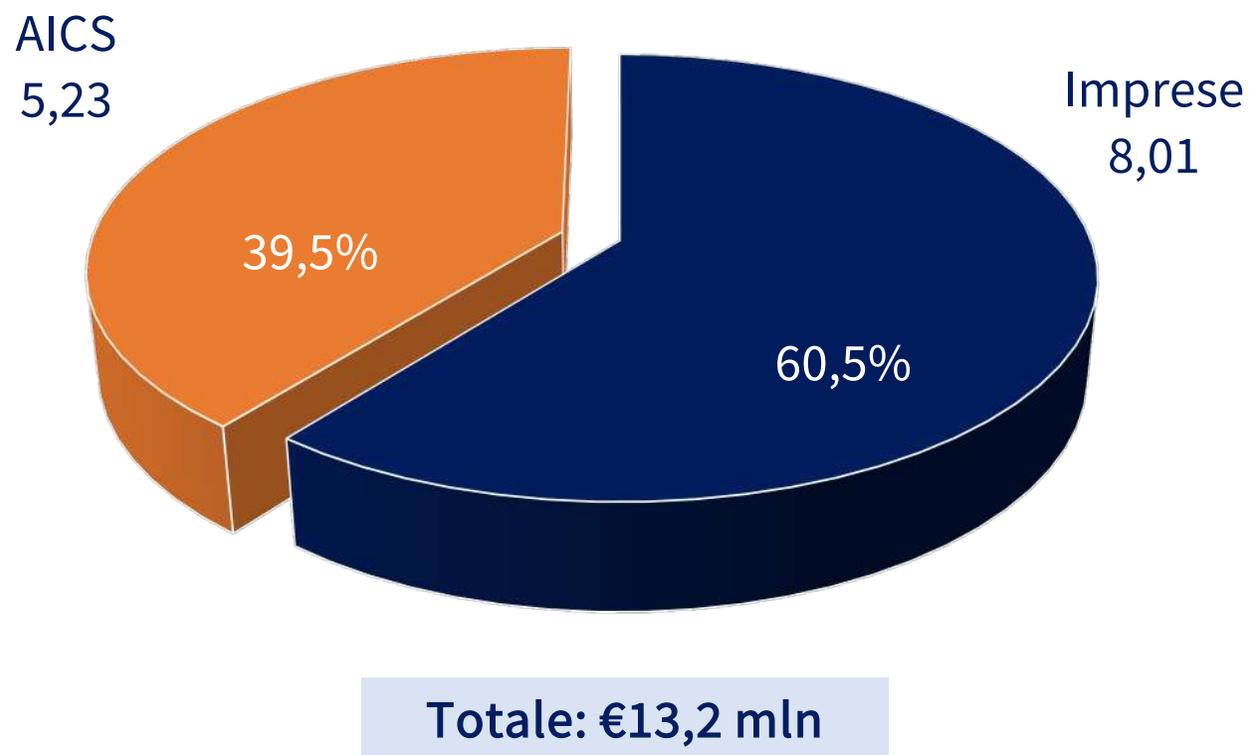
Valore economico totale dei progetti aggiudicati dai bandi per le imprese *profit* 2017-2019 per settori economici OCSE (valore in '000 Euro)



Ad oggi, i contributi alla Cooperazione allo sviluppo provengono prevalentemente dalle imprese...



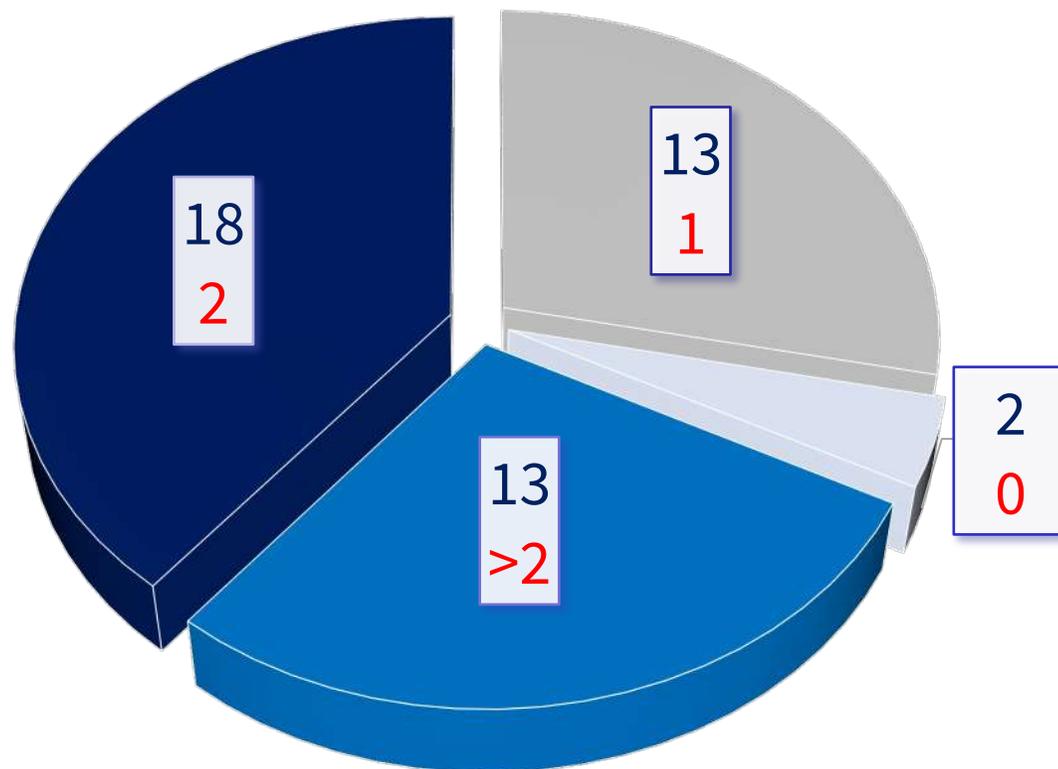
Rapporto tra Contributo alla cooperazione allo sviluppo: confronto tra AICS e imprese nei bandi per le imprese *profit* 2017-2019 (milioni di Euro e ripartizione %)



...mentre le *partnership* sono uno strumento ancora sottoutilizzato



Partnership nei progetti aggiudicati dai bandi per le imprese *profit* 2017-2019 (numero di progetti e ripartizione per numero di *partner*)



- Solo nel 28% dei progetti avviati (13 su 46) i *partner* sono più di 2
- Nella metà dei casi (23 su 46 progetti) vi è stato un coinvolgimento di ONG italiane

Legenda:

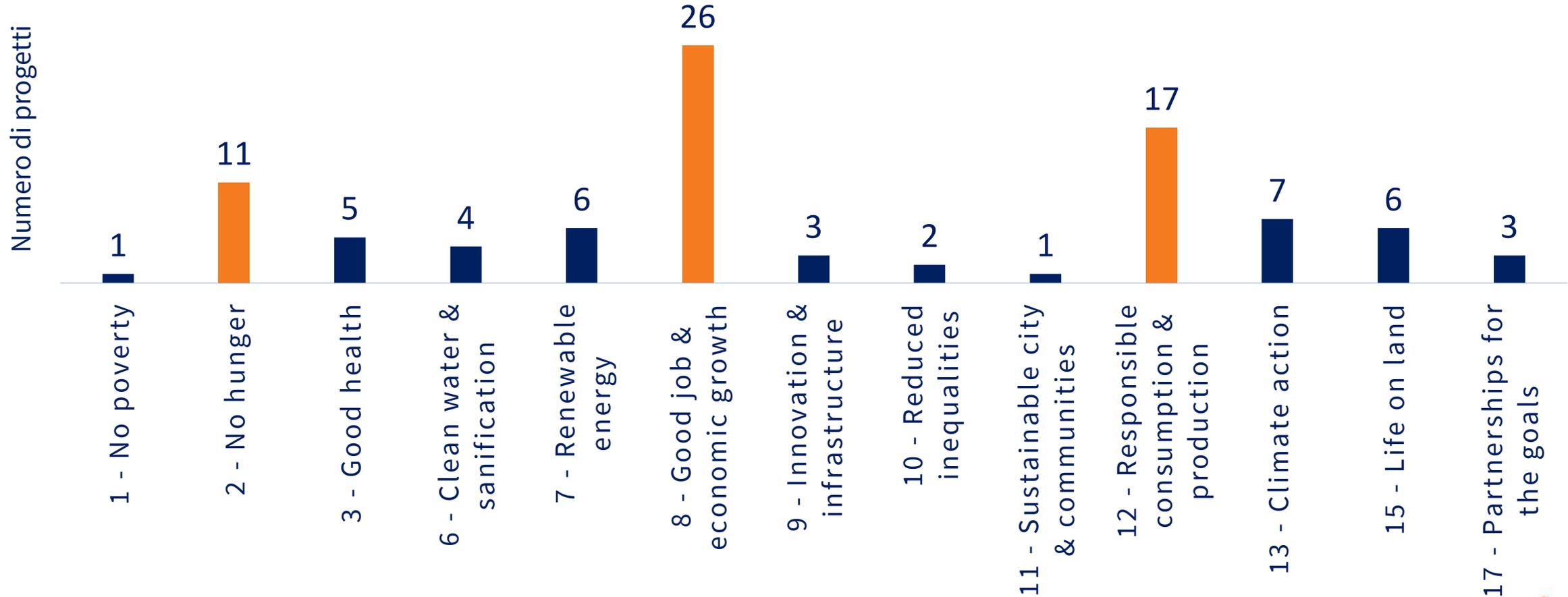
Numero di progetti

Numero di *partner* per progetto

3 ambiti dei 13 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite sono al centro del maggior numero di progetti aggiudicati



Progetti aggiudicati per SDG totali nei bandi per le imprese *profit* AICS 2017-2019
(numero di progetti per SDG)



Nota: più progetti coinvolgono più di un SDG.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati AICS e Fondazione Sodalitas, ultimi dati disponibili, 2023

L'indagine strutturata realizzata da

The European House - Ambrosetti presso le imprese italiane
dimostra che occorre una **maggiore sensibilizzazione dei soggetti
privati circa i benefici ottenibili** dalla partecipazione a progetti di
Cooperazione internazionale allo sviluppo

The European House - Ambrosetti ha raccolto il punto di vista delle imprese italiane sulla cooperazione allo sviluppo

- *Survey* somministrata al *network* di **TEHA Club**, composto da **più di 400 membri** (CEO e Vertici delle principali aziende nazionali e multinazionali in Italia) per raccogliere evidenze quali-quantitative con riferimento alla **percezione sulla Cooperazione internazionale allo sviluppo** e sulle **attività svolte dall'Agenda Italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**
- 3 principali **ambiti d'indagine**:



Livello di conoscenza e consapevolezza sull'opportunità di partecipare ai bandi per la cooperazione internazionale allo sviluppo



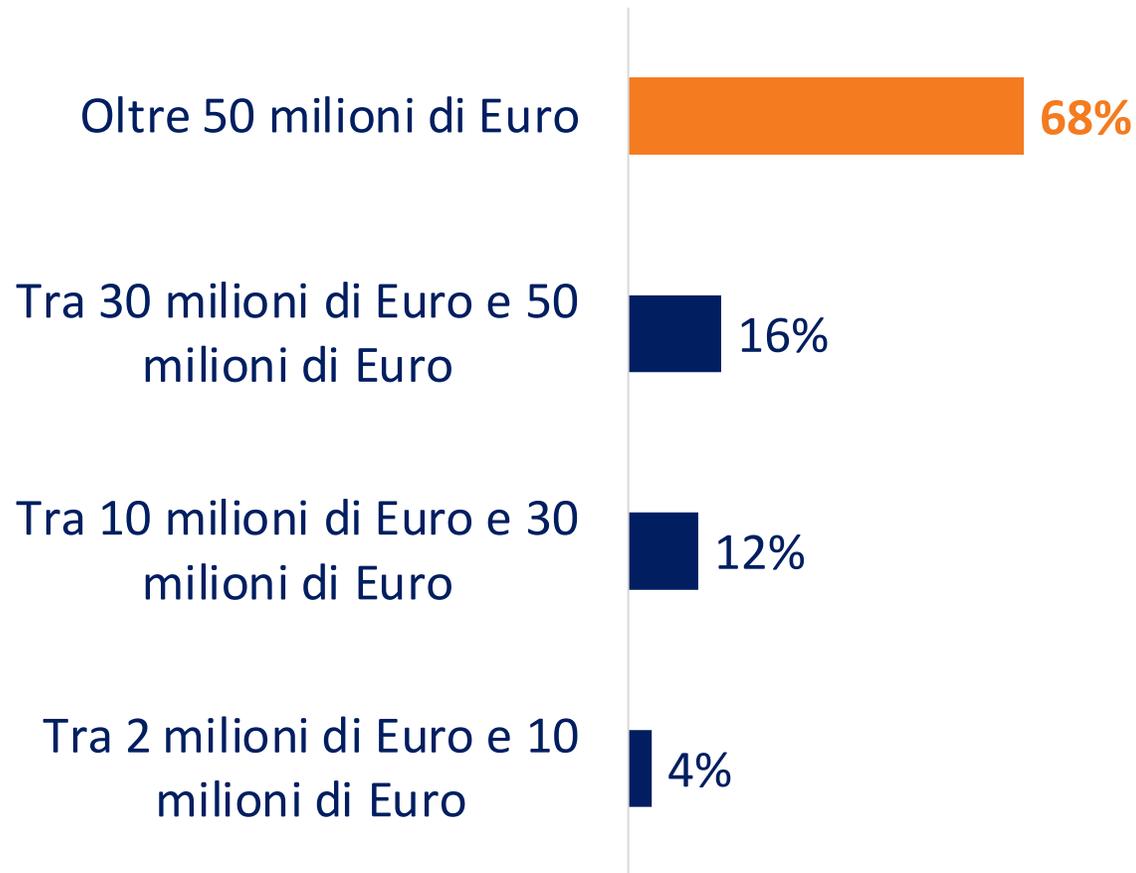
Punto di vista delle aziende italiane sui **benefici attivabili** dalla partecipazione ai progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo



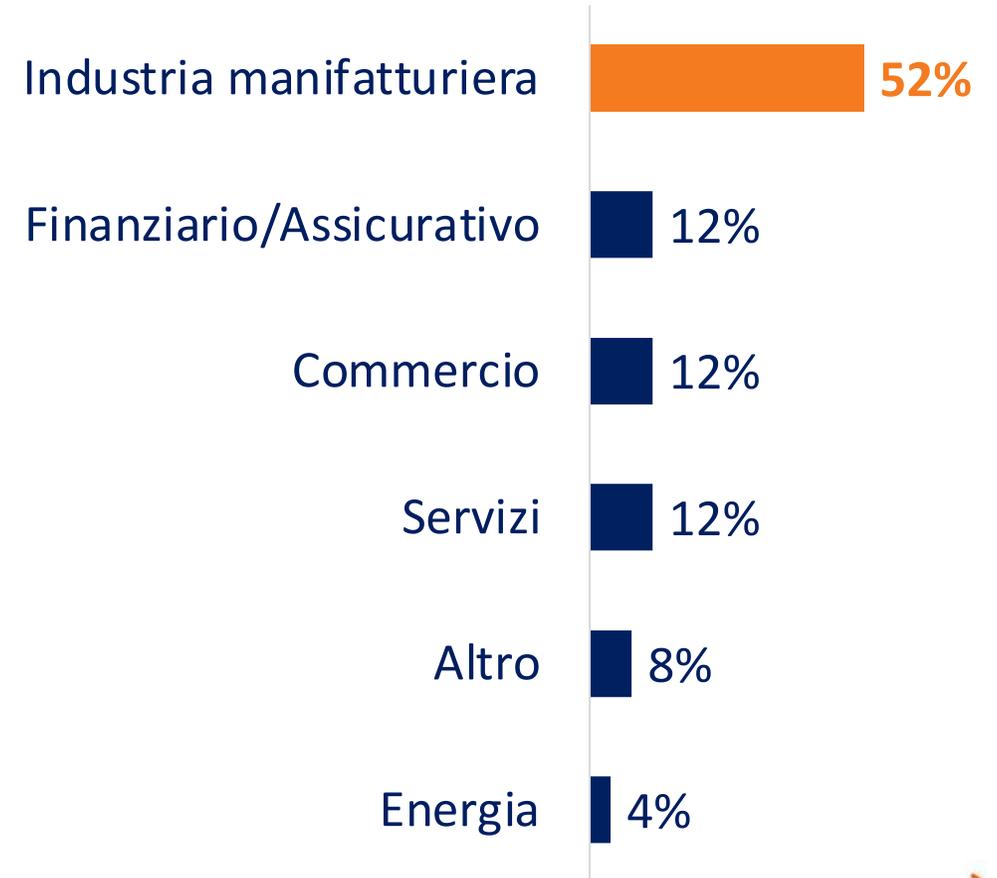
Attuali **ostacoli alla partecipazione** delle aziende ai progetti di Cooperazione internazionale allo sviluppo

Il campione dell'indagine: più di 2/3 delle imprese rispondenti sono di grandi dimensioni e per più della metà sono realtà manifatturiere

Fatturato delle aziende rispondenti alla *survey*
(*range* per classe dimensionale, valori %)

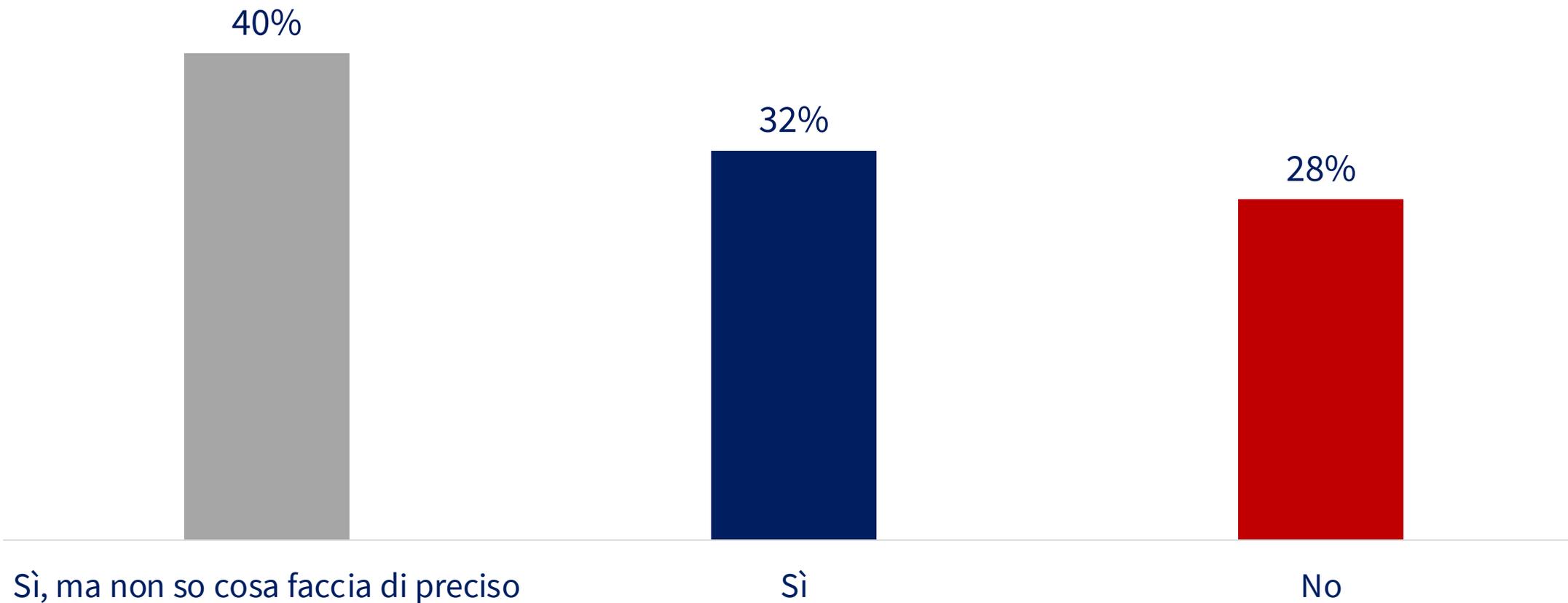


Settore di appartenenza delle aziende rispondenti alla *survey* (valori %)



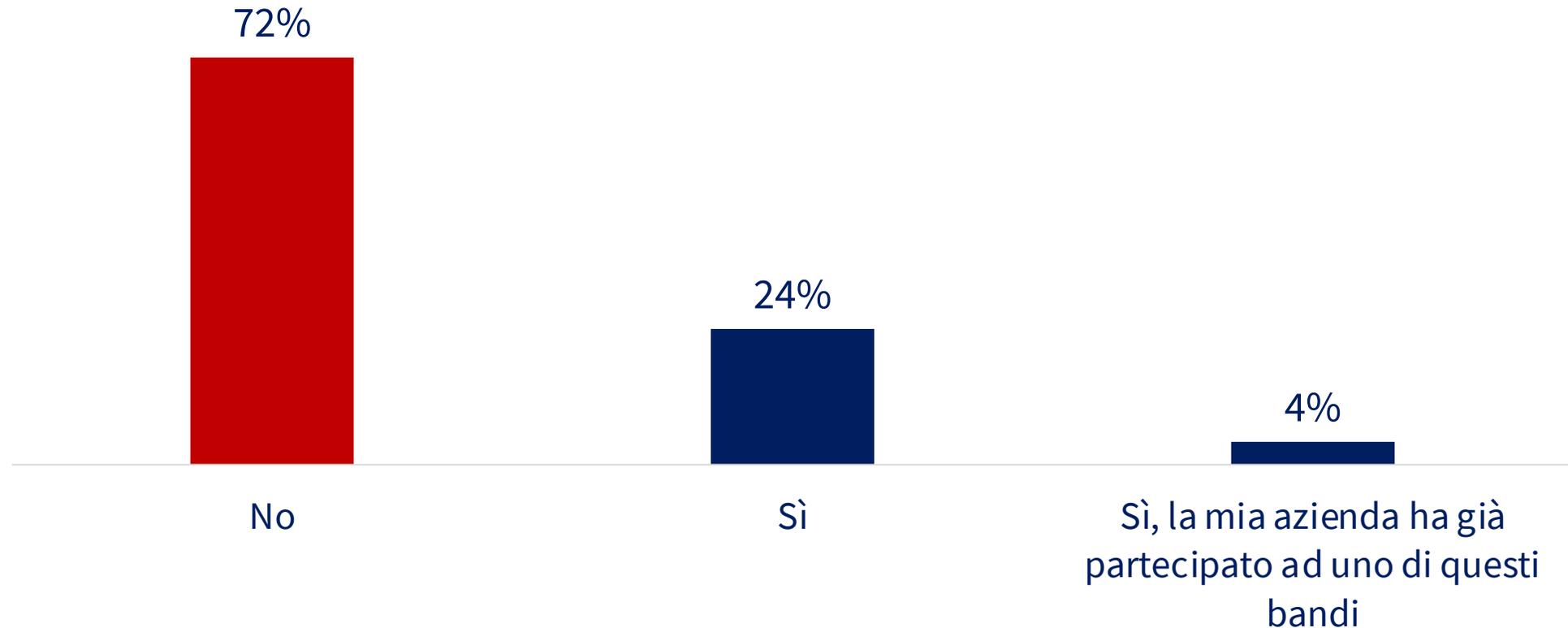
IL PROBLEMA: più di 7 aziende su 10 conoscono l'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo, ma il 40% non ha un'idea precisa delle attività

Risposte alla domanda: «*Sa che cos'è l'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e quali attività svolge?*» (valori %)



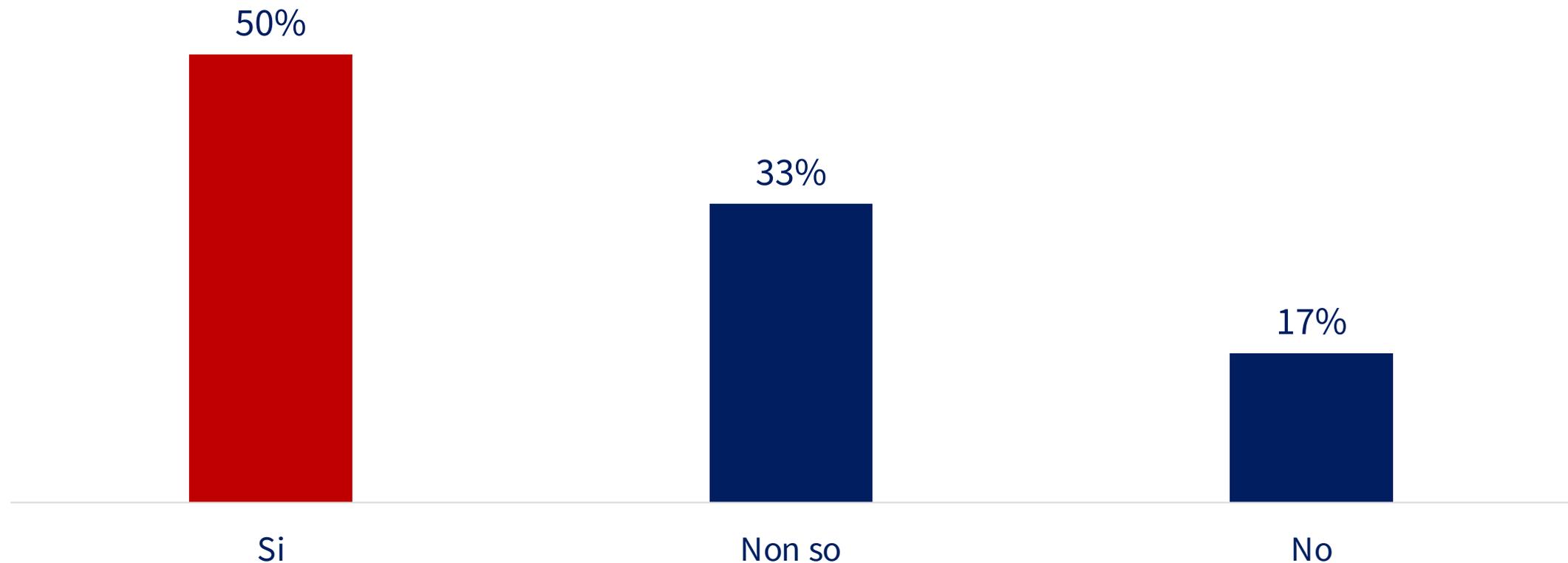
IL PROBLEMA: più di 7 aziende su 10 non sono a conoscenza dell'opportunità di partecipare ai progetti di Cooperazione allo sviluppo

Risposte alla domanda: *«È a conoscenza del fatto che ogni anno l'agenzia AICS avvia un bando mirato alla selezione di iniziative imprenditoriali innovative da ammettere a finanziamento / cofinanziamento nei progetti e da realizzare nei Paesi partner di cooperazione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile?»* (valori %)



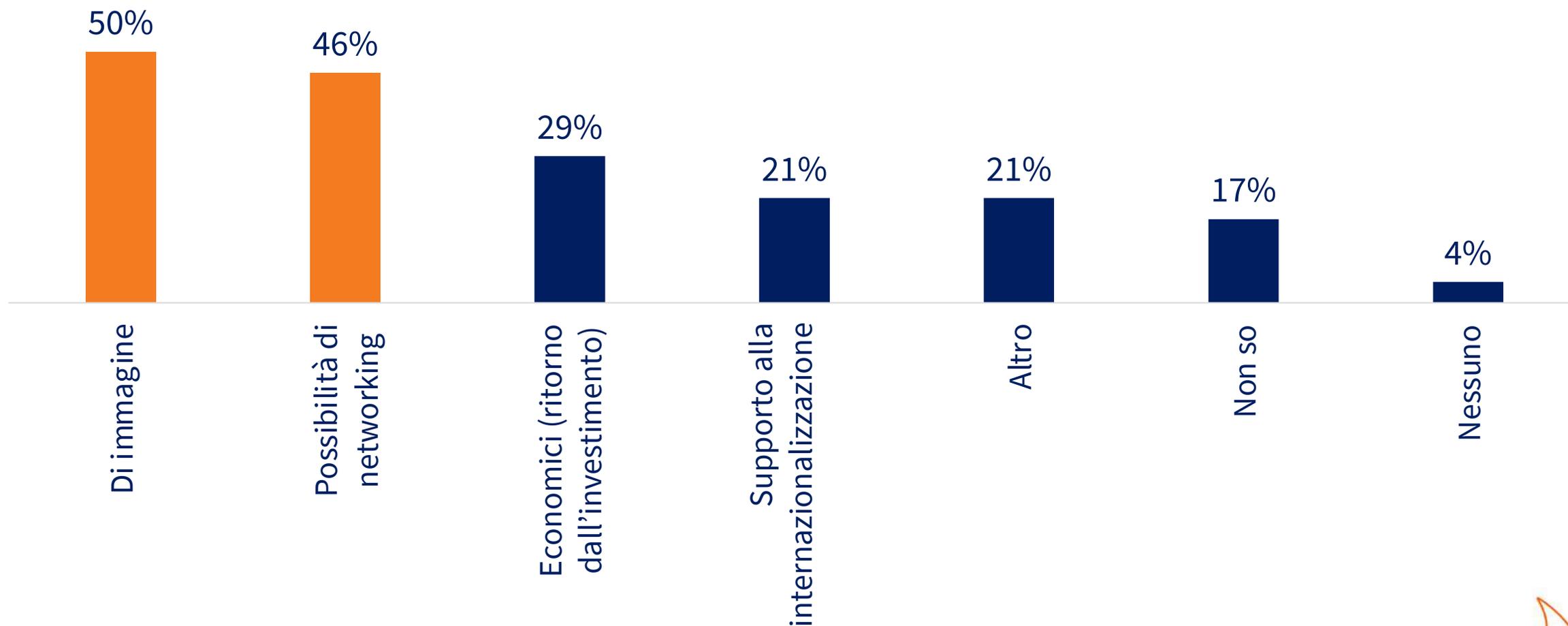
IL POTENZIALE: la metà delle aziende italiane intervistate è interessata a partecipare a progetti di Cooperazione internazionale allo sviluppo

Risposte alla domanda: «*Secondo lei, la sua Azienda potrebbe essere interessata nel portare avanti un progetto, in collaborazione con l'AICS, nel rispetto delle finalità ultime della cooperazione?*» (valori %)



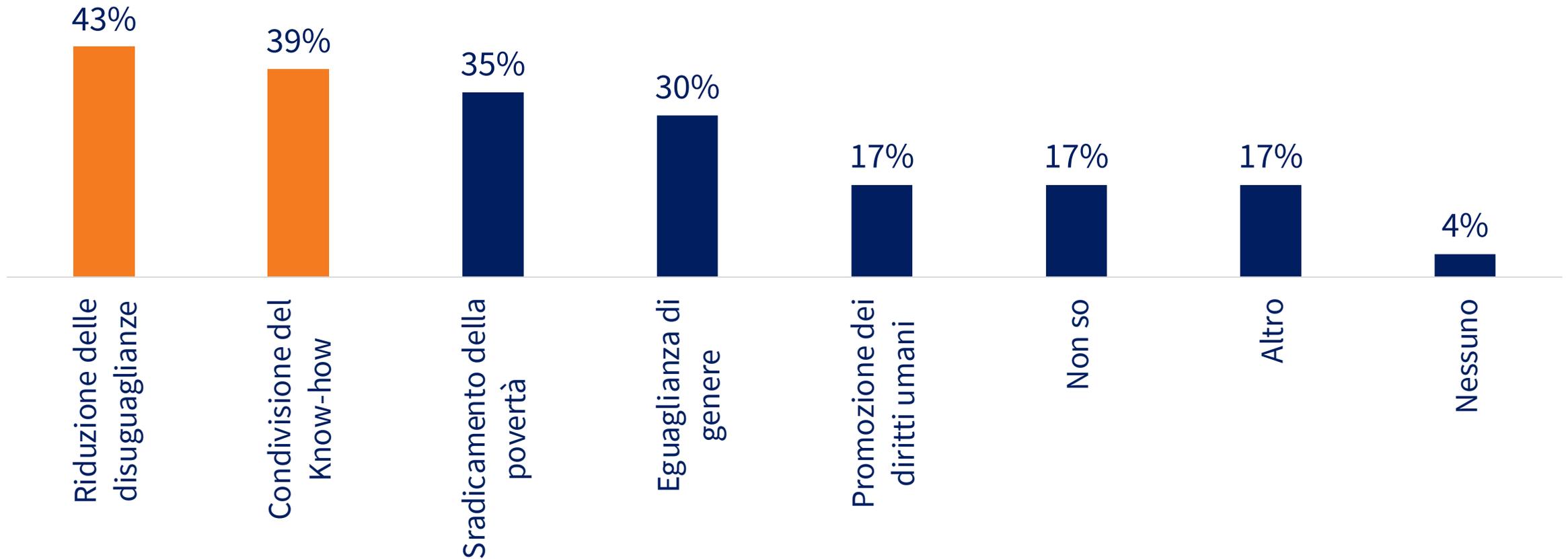
SECONDO LE AZIENDE: i primi due benefici derivanti dalla partecipazione ai progetti di Cooperazione sono collegati all'immagine e al *networking*

Risposte alla domanda: «*Secondo lei, quali benefici potrebbe trarre la sua azienda da una collaborazione di questo tipo con l'AICS?*» (valori %; possibilità di risposta multipla)



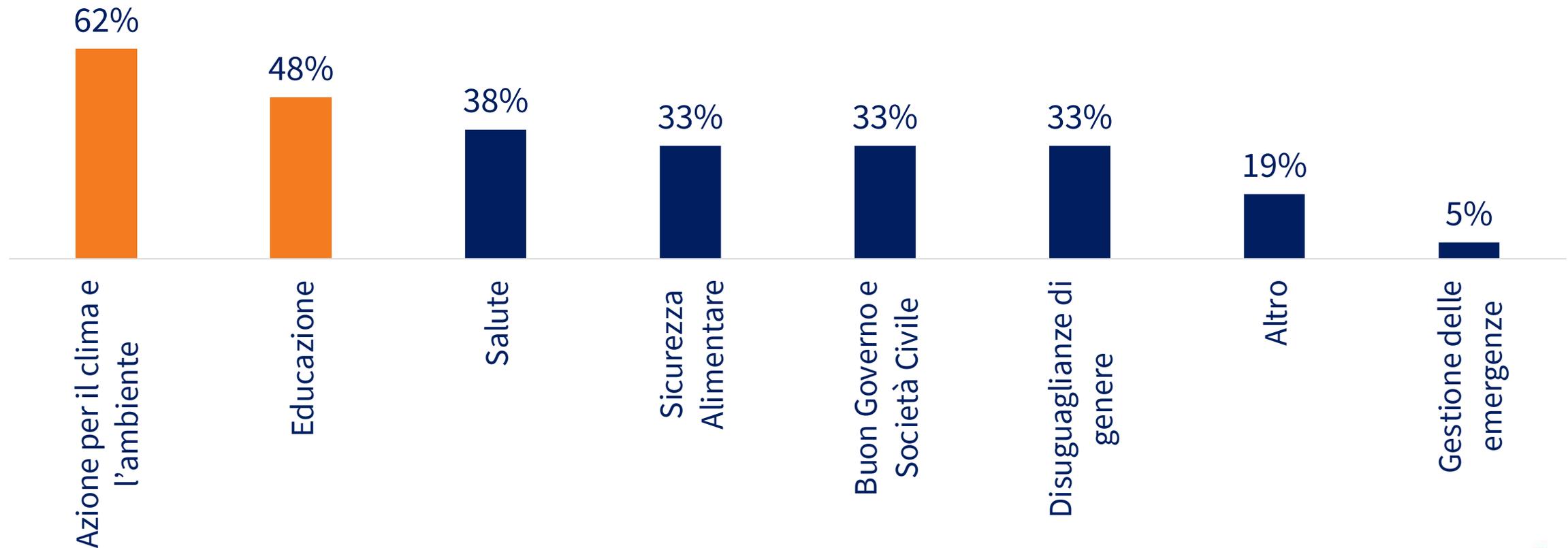
SECONDO LE AZIENDE: riduzione delle disuguaglianze e condivisione di conoscenza sono i primi benefici per i territori in cui si inseriscono i progetti

Risposte alla domanda: «*Secondo Lei, quali benefici potrebbe portare una tale collaborazione sul territorio in cui si svolgerebbe l'iniziativa?*» (valori %; possibilità di risposta multipla)



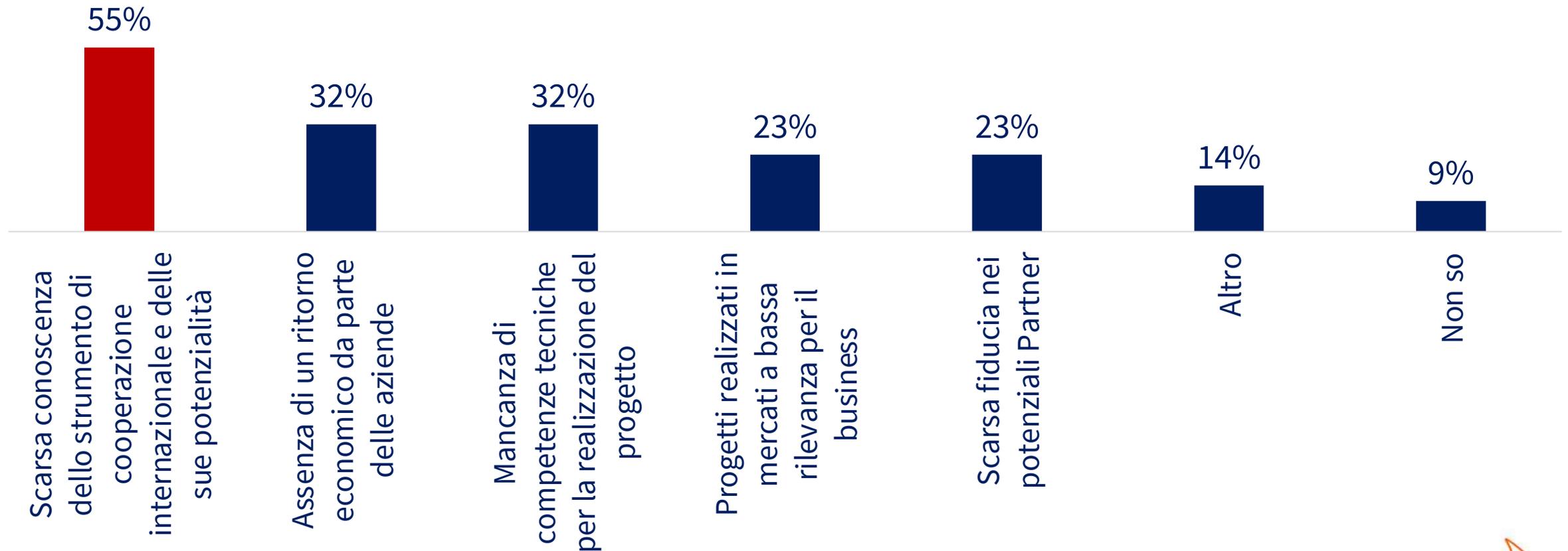
SECONDO LE AZIENDE: Clima e Ambiente sono l'ambito di maggior interesse per la partecipazione ai progetti di Cooperazione

Risposte alla domanda: «*In quale dei seguenti ambiti/settori sarebbe più propenso a essere partner di un progetto di cooperazione internazionale?*» (valori %; possibilità di risposta multipla)



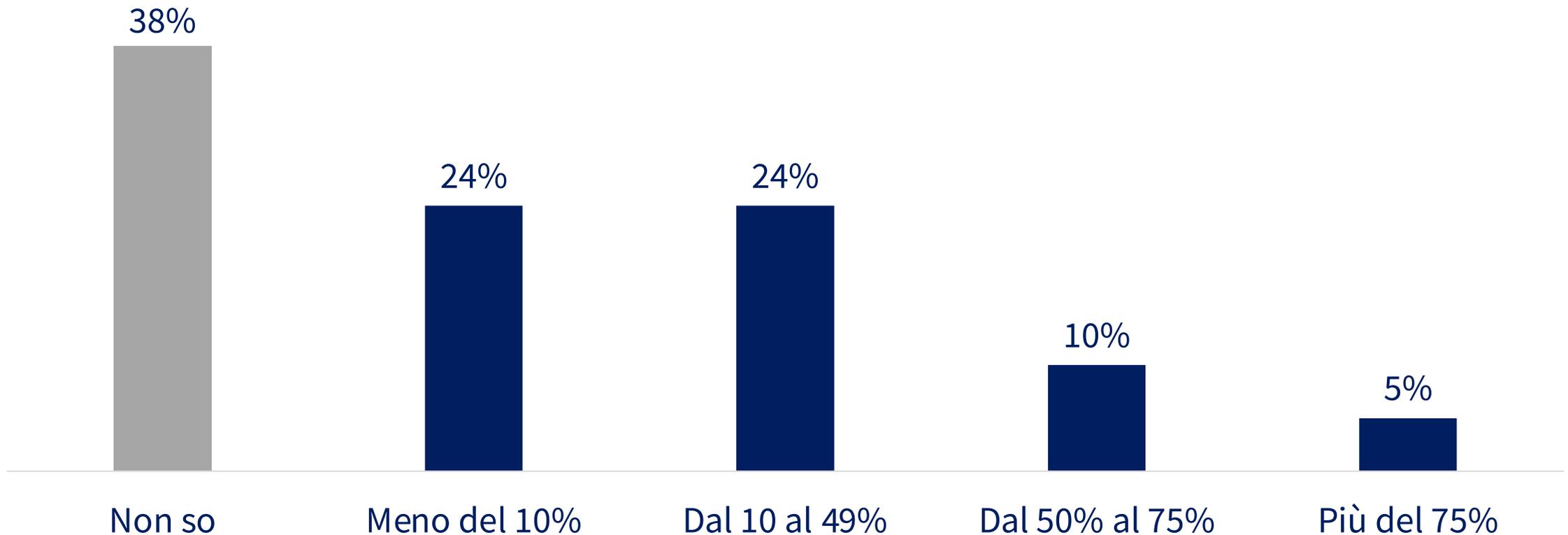
UN PUNTO CHIAVE: il principale ostacolo alla partecipazione ai progetti di Cooperazione è la scarsa conoscenza delle potenzialità di questi strumenti

Risposte alla domanda: «*Quali crede che siano i principali ostacoli all'avvio di una collaborazione pubblico-privato per i progetti di cooperazione internazionale?*» (valori %; possibilità di risposta multipla)



UN PUNTO DI ATTENZIONE: è elevata la quota di aziende che non ha un'idea strutturata del piano di investimento per la Cooperazione internazionale

Risposte alla domanda: «*In quale percentuale la sua Azienda sarebbe disposta a cofinanziare un progetto di cooperazione internazionale?*» (valori %)



IN SINTESI: i principali fattori ostativi di oggi alla Cooperazione allo sviluppo da parte delle imprese italiane

- **Difficoltà di comunicazione e differenza in approcci/obiettivi** tra attori privati e pubblici
- Lentezze e ostacoli di vario tipo legati a **bandi, burocrazia e procedure**
- Carenze nella strutturazione di **percorsi di supporto** a livello domestico e all'estero
- **Scarsa conoscenza delle potenzialità degli strumenti di cooperazione internazionale**
- **Assenza di un ritorno economico diretto** da parte delle aziende
- **Mancanza di competenze tecniche** per la realizzazione del progetto

Alla luce delle esigenze manifestate dalle imprese italiane e
dell'analisi delle *best practice* internazionali,
lo Studio ha individuato alcune **raccomandazioni per
promuovere la partecipazione delle aziende italiane**
ai progetti di Cooperazione allo sviluppo

Lo Studio ha individuato 8 proposte d'intervento suddivise in 2 macro-ambiti



MODELLO DI *GOVERNANCE* E OPERATIVO PER L'AGENZIA AICS

1. Identificazione dei **settori strategici** su cui focalizzare risorse, tempo e impegno di AICS
2. Pianificazione di **percorsi di presentazione delle opportunità, accompagnamento e supporto** alle imprese
3. Creazione di una **presenza stabile e incisiva nei Paesi *partner***



STRUMENTI DI FINANZIAMENTO E BANDI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

4. Previsione di **incentivi, *bonuse* e certificati per i privati** che soddisfano criteri etici e di buona condotta
5. Adozione di **modelli di finanza sociale**
6. Progettazione di bandi *profit* rivolti a **filiera industriali, distretti o catene di operatori già integrate** nei Paesi di destinazione
7. Predisposizione di strumenti per sostenere le **anticipazioni di costi operativi ed investimenti** che la cooperazione internazionale richiede alle PMI
8. Adozione di meccanismi di premialità per le progettualità presentate da **raggruppamenti di operatori *profite non profit***

In particolare, alcuni meccanismi potrebbero rafforzare il coinvolgimento dei soggetti *profit* nella Cooperazione allo sviluppo



- Prevedere **incentivi fiscali** (detrazioni o *bonus*) e **certificati per i privati** che entrano nel circuito della Cooperazione allo sviluppo e che presentano certificazioni su **principi etici e di buona condotta** (es. sistema di certificazione che garantisca punteggi più alti alle aziende nelle gare pubbliche e, in generale rappresenti un *plus* a livello reputazionale)
- Adottare di **modelli di finanza sociale** (es. *cooperation bond* o *impact bond* capaci di massimizzare i risultati e potenziare la gestione dei progetti affidati ad ONG e soggetti *profit* sin dall'ideazione)
- Disegnare i bandi *profit* per avere la capacità di indirizzare le risorse non tanto verso le singole aziende quanto verso **interi filiere industriali, distretti o catene di operatori già integrate** nei Paesi di destinazione
- Intervenire – nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'attuale normativa – su:
 - Previsione di meccanismi di **premialità per le progettualità presentate da raggruppamenti di operatori *profite non profit***
 - Possibilità, da parte dell'operatore *non profit* già presente sul campo, di **aggregare soggetti *profit* con una logica di scalabilità**, anche delle risorse allocate dal bando, secondo logiche di estensione del medesimo bando così come accade nel settore degli appalti pubblici nel caso di revisione o adeguamento dei prezzi dei progetti già assegnati

Grazie per l'attenzione



*“Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo”*

Henry Ford

Lorenzo Tavazzi

Partnere Responsabile Area Scenari e *Intelligence*, The European House - Ambrosetti

e-mail: lorenzo.tavazzi@ambrosetti.eu

Sito web: www.ambrosetti.eu